

SESSO, DROGA E I MISTERI DI SABRINA

da della Magliana (Newton Compton, pp. 330, 12.90 €).

Di storie, film, fiction e inchieste giornalistiche sulla banda della Magliana ne sono state prodotte a decine, negli ultimi anni, ma stavolta al centro della narrazione c'è una protagonista assoluta, l'amante del boss Enrico De Pedis, detto Renatino, colui che dai marciapiedi di Testaccio alle pareti di marmo del Vaticano scrisse la storia criminale della capitale a cavallo degli anni Ottanta. Raffaella Notariale, giornalista napoletana con esperienze importanti in Rai a *Chi l'ha visto*, fu la prima che qualche anno fa riuscì a far parlare la Minardi. E fu la prima a fornire elementi utili alle indagini sul caso di Emanuela Orlandi, riaperto e incanalato sulla pista della banda della Magliana proprio grazie alle rivelazioni della donna del boss. Dalla sua conversazione con Sabrina, a tratti intima, a tratti distaccata, viene fuori il ritratto di una Roma a tinte torbide, in cui la bassa manovalanza criminale si mischiava con disinvoltura al potere politico, massonico ed ecclesiastico, producendo affare e degrado morale. Quello in cui Sabrina Minardi galleggiava serenamente, grazie agli abusi di droga e ai lussi sfrenati: soldi, coca e segreti, questo ero l'incasso quo-

tidiano della compagna di Renatino, che nel libro svela i misteri della Orlandi, di Marcinkus, di Roberto Calvi, della fine della banda della Magliana e finanche dei salotti della politica considerati all'epoca intoccabili. Sia chiaro: sono i "suoi" segreti, quelli osservati e narrati con la lente distorta della droga e della disperazione, seguita alla morte di Renatino e a un declino economico e fisico che tutt'ora la tiene in uno stato di prostrazione estrema. «Sabrina Minardi è un'ex prostituta, un'ex tossica. Qualcuno si è affrettato a definirla anche una squilibrata. Una persona che si è prostituita e ha fatto uso di droghe deve necessariamente essere una mitomane? No. Una cosa è certa: Sabrina Minardi sa molto più di quello che dice. È stata per dieci anni l'amante di un bandito che è diventato potente per i legami che ha saputo creare con i potenti. I segreti si raccontano soprattutto a letto e Renato era pazzo di Sabrina e non si stancava mai di far l'amore con lei», racconta Raffaella Notariale. Alla quale va dato innanzi tutto il merito di aver contribuito, e forse dato finalmente l'imprimatur giusto, alla ricerca della verità sul mistero dell'uccisione di Emanuela Orlandi.

l.m.



«Sabrina Minardi è stata una donna bellissima, ricchissima potente, desiderata. Gli eccessi l'hanno sempre accompagnata e la sua memoria vacilla, è vero. Dimentica date, confonde persone o ricorrea solo i soprannomi, ma ricorda moltissimi particolari...». Ed è proprio nei particolari, nelle sfumature dell'anima di una donna sconfitta dalla vita, che si scopre la qualità del libro di Raffaella Notariale *Segreto criminale, la vera storia della ban-*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.